

Milano Settembre Musica

MILANO

Venerdì

8

settembre

Piccolo Teatro
Studio Melato
ore 21

ACQUA E
ACQUERELLI



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



MUSICA • TEATRO • CULTURA



www.mitoseptembremusica.it



ACQUA E ACQUERELLI

Cinese, Zee Zee – nome d'arte di Zhang Zuo – è una delle nuove star del pianoforte. Qui propone un concerto liquido, con alcune delle più celebri pagine dedicate all'acqua e i nuovi, delicatissimi acquerelli di Tan Dun.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Tan Dun

(1957)

Eight Memories in Watercolor

Missing Moon

Staccato Beans

Herdboy's Song

Blue Nun

Ancient Burial

Floating Clouds

Red Wilderness

Sunrain

PRIMA ESECUZIONE ITALIANA

Maurice Ravel

(1875-1937)

Jeux d'eau

Gaspard de la nuit

Ondine

Le gibet

Scarbo

Franz Liszt

(1811-1886)

Vallée d'Obermann

da *Années de Pèlerinage. Première Année: Suisse*

Les jeux d'eau à la Villa d'Este

da *Années de Pèlerinage. Troisième Année*

Venezia e Napoli (Gondoliera, Canzone, Tarantella)

da *Années de Pèlerinage. Deuxième Année: Italie*

Zee Zee pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Dei quattro elementi naturali, l'acqua è la più indagata e rappresentata nella musica. Si è cercato di evocarla sotto forma di liquido ideale e neutro così come di imitarne le sembianze marine, lacustri, torrenziali. L'acqua scorre, sommerge, distrugge e ricrea. E più di tutti gli altri strumenti, al pianoforte è stato assegnato il compito di raccontare la forza dell'acqua e la sua placidità, il suo significato archetipico di sorgente di vita, quello simbolico dell'abisso dell'inconscio.

Tan Dun ha fatto dell'elemento acquatico («le lacrime della natura», chiama l'acqua) il protagonista di moltissima della sua produzione. In particolare l'oratorio *Water Passion* e il *Water Concerto*, brani organico-sinfonici (la musica organica è per il compositore cinese quella prodotta con elementi naturali, senza mediazioni strumentali) in cui l'acqua non viene simulata acusticamente, ma entra come strumento a percussione vero e proprio: il liquido, dentro dei contenitori, viene percosso, accarezzato, schiaffeggiato per concorrere al suono complessivo.

Eight Memories in Watercolor è una raccolta di otto piccoli pezzi pianistici – portati solo nel 2003 all'attenzione del grande pubblico da Lang Lang – che Tan Dun compose, quando si trasferì dal suo villaggio natale a Pechino per studiare musica, come fossero pagine di un diario, una collezione di schizzi della sua memoria di bambino. *Missing Moon* è un notturno libero, con molti “rubato”, che ricorda le sonorità e le scale usate da Debussy (che tanta ispirazione aveva preso dalla musica cinese e giapponese). Lo scherzoso *Staccato Beans*, l'evocativo *Herdboy's Song* e il lirico *Blue Nun* (si sentono gli echi del debussiano *Pagodes*), sono basati su temi folklorici che hanno colorato l'infanzia del compositore cinese, il quale riversa sempre nella sua musica i ricordi di suoni o musiche ascoltate prima di avere anche solo l'idea di fare il musicista. Dal suggestivo *Ancient Burial* si passa all'armonicamente più complesso, quasi raveliano, *Floating Clouds* in cui vengono introdotti anche dei picchi di volume (fino a qui la gamma dinamica era rimasta nei dintorni del *piano*). *Red Wilderness* è un tipico pezzo di fioritura pianistica, in cui la mano destra si diverte a trillare e volteggiare sul più statico tappeto che prepara la sinistra. Tuttavia, come tutti gli altri, non è questo un brano virtuosistico. Non è quello della grande abilità digitale l'interesse principale nella musica di Tan Dun tutta. La ragione musicale del compositore sta piuttosto nell'attenzione al timbro e nel valore della reminiscenza. Il pezzo di chiusura, *Sunrain*, è quello tecnicamente più insidioso. Il motivo tipicamente cinese viene suonato molto velocemente, arricchito dai grandi accordi e dalle marcature ritmiche. Prepara così l'orecchio a pezzi più complessi, ormai fondamentali nella storia e nella letteratura del pianoforte.

I giochi d'acqua proposti da Ravel (*Jeux d'eau*) sono zampillanti, limpidi spruzzi. La fenomenologia acquatica è completa: cascate, tuffi, impatto sulle rocce, immersione... Il pianoforte è il liquido che va messo in moto dalle mani dell'interprete, ogni tasto, ogni nota, una goccia pronta a schizzare. Allo stesso modo, con gli stessi espedienti tecnici, la virtuosistica suite *Gaspard de la nuit* (da tre poesie di Aloysius Bertrand) si connette all'acqua, particolarmente nel primo movimento, *Ondine*, che dipinge l'immagine di una fluttuante e ammalianti ninfa del lago. I rintocchi da marcia funebre di

Le gilet sono le campane che annunciano un'impiccagione; *Scarbo* è invece un mostriciattolo dispettoso, i cui passi veloci e sinistri sono restituiti da Ravel con note rapidissime. È evidente, nell'esasperazione delle possibilità della tastiera, l'influenza lisztiana.

E altri giochi d'acqua, stavolta non immaginati ma vissuti, sono quelli di *Les jeux d'eau à la Villa d'Este* di Franz Liszt. È il brano più noto del terzo volume degli "Anni di pellegrinaggio". Villa d'Este, a Tivoli, è celebre per le numerose fontane da alcune delle quali sgorga l'acqua secondo dei dispositivi meccanici a orologeria che creano spettacoli per l'occhio e per l'orecchio. Liszt cercò di riprodurre il flusso così ricco e variegato dell'acqua con una composizione pianistica molto colorata e spumeggiante (l'acqua è inodore ma, quando sgorga, assume forme e potenza inaspettate, da rendere in qualche modo con la musica) e allo stesso tempo dall'incedere solenne (Liszt vedeva nell'acqua il significato religioso della purificazione).

Vallée d'Obermann, dal libro dedicato alla Svizzera, è una contemplazione della natura, con un sinuoso motivo, sempre in trasformazione, a profilare la valle. *Venezia e Napoli*, tratti dal viaggio italiano, sono cartoline della tradizione: la *Gondoliera* e la *Canzone* sono rielaborazioni pianistiche rispettivamente de "La biondina in gondole" e de "Il gondoliere" dall'*Otello* di Rossini; la *Tarantella* è un pirotecnico adattamento di grande effetto di una tarantella di Guillaume Louis Cottrau cui segue una melodia napoletana che Liszt tratta come una delle sue *Consolations*.

Federico Capitoni

«Zhang Zuo è una delle migliori e più passionante pianiste che abbia mai incontrato».

Paavo Järvi

Nelle recenti stagioni **Zhang Zuo** (“Zee Zee”) si è esibita, tra le altre, con la BBC Symphony, la BBC Philharmonic, la London Philharmonic Orchestra, l’Orchestra Nazionale del Belgio, la Los Angeles Philharmonic, la Cincinnati Symphony, la Hong Kong Philharmonic e la Shanghai Symphony Orchestra. Ha suonato con importanti direttori quali Paavo Järvi, Marin Alsop e Yan Pascal Tortellier ed è apparsa in alcuni dei più rinomati festival, come i BBC Proms, il Ravinia Festival negli Stati Uniti e il Festival Beethoven in Polonia.

Zee Zee ha inoltre ottenuto grande successo nel corso di una serie di recital in importanti sale da concerto in tutto il mondo, compreso il Kennedy Center di Washington, il Lincoln Center di New York, la Wigmore Hall di Londra e il De Doelen di Rotterdam.

Zee Zee è appassionata interprete di musica da camera e ha registrato il suo primo album per Deutsche Grammophon con i colleghi Esther Yoo e Narek Haknazaryan (Zen Trio).

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2017



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

sty DDB

GALLERIE D'ITALIA. TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

